

Terra Madre

Tonina sul consumo di suolo: «Stralcio degli ettari in pancia»

L'ex assessore: «Avviare percorso di condivisione con i Comuni»

di **Tommaso Di Giannantonio**

Da un lato l'avvio di un percorso con i Comuni per eliminare gli ettari in pancia ai Piani regolatori generali (Prg) e dall'altro la promozione di un accordo con le cooperative edilizie per la riqualificazione degli immobili dismessi. L'assessore uscente all'urbanistica e all'ambiente Mario Tonina, rieletto tra le fila del Patt, propone di realizzare questo doppio binario per affrontare il contrasto al consumo di suolo nella nuova legislatura. Ed apre alla revisione del Piano urbanistico provinciale (Pup), proposta dal presidente dell'Ordine degli architetti Marco Piccolroaz. Su *il T* di ieri abbiamo riportato la fotografia scattata dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Al 2022 il suolo pro capite consumato in provincia di Trento si attesta a 385,92 metri quadrati per abitante, oltre la media nazionale di 364



I dati del rapporto Ispra

Secondo l'ultimo report dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), infatti, il suolo pro capite consumato in provincia di Trento al 2022 è di 385,92 metri quadrati per abitante. Una cifra superiore alla media nazionale pari a 364 metri quadrati. Le aree con il dato peggiore sono quelle attorno ai grandi centri urbani e nelle zone turistiche vicine ai laghi. L'incremento netto del 2022 è stato pari a 55,49 ettari. Al primo posto c'è Lavis (27,09%), seguito da Albiano (19,26%) e Nogaredo (16,54%)

metri. Negli ultimi sei anni il Trentino si è «mangiato» 247 ettari. La legge provinciale del 2015 sancisce sì lo stop al consumo di suolo (derogando solo in casi specifici), ma non può nulla di fronte alla programmazione già stabilita negli anni passati. In particolare, nei vari Piani



Consigliere Mario Tonina

regolatori generali dei Comuni del Trentino sono stati messi in pancia lavori che porteranno al consumo di 3.427 ettari di nuovo suolo, pari a quasi cinquemila campi da calcio e 4 milioni di metri cubi. «Nel corso della precedente legislatura – ricorda Tonina – ho portato molte varianti di Prg per attuarli alla legge del 2015.

Una parte di questi terreni sono stati tolti, ma ce ne sono ancora molti». Il problema è che su quei terreni già programmati come edificabili, il Comune incassa le imposte pagate dai proprietari. «Il tema deve essere affrontato a inizio legislatura, non di imperio, ma con la condivisione del Consiglio delle autonomie locali. Si può arrivare allo stralcio di una parte di quelle aree», sostiene il neo consigliere. Tonina rilancia poi un tema sollevato dagli architetti trentini, quello della riqualificazione degli immobili. «Dobbiamo lavorare di comune d'accordo con il mondo della cooperazione per ristrutturare gli edifici dismessi. Ci sono molte cooperative edilizie che in passato, sotto la regia della cooperazione, si occupavano di realizzare nuovi alloggi per persone interessate ad avere una casa. Oggi – prosegue – potrebbero farlo recuperando certe strutture in centro storico, ma la Provincia deve mettere le risorse. Dico questo perché a volte ci sono volumi tanto grandi che non consentono alle famiglie di ristrutturare gli immobili». Gli architetti, infine, propongono una revisione del Pup. «È nel programma elettorale – dice Tonina – Nel 2019 c'era la volontà di iniziare un percorso di revisione del Pup, ma poi è arrivato il Covid e ha bloccato tutto».